

Un momento decisivo nella battaglia del movimento operaio

Per la Terni investimenti ma anche idee

TRA LO scorcio, l'ineredità e la preoccupazione, nei giorni scorsi l'opinione pubblica in generale e i lavoratori della Terni in particolare hanno appreso dalla viva voce di chi ha partecipato all'incontro con il sottosegretario al ministero delle PP.SS. Dalmaso che in aggiunta alle preoccupazioni esistenti per le attività sidero-meccaniche si aggiungono quelle per la sopravvivenza del settore siderurgico.

A prescindere dai risultati che il nuovo incontro con il ministro potrà produrre occorre sottolineare che ci troviamo di fronte ad una durissima lotta che non riguarda solo i problemi della Terni ma di tutti i settori della PP.SS. del sistema industriale italiano, dalla FIAT alla Montedison, dalla SIR alle telecomunicazioni.

Per la Terni tutto ciò significa, come è stato giustamente messo in evidenza dalla F.I.M., che:

1) dobbiamo ottenere attraverso la 675 il finanziamento del 110 miliardi per dare l'avvio alla ristrutturazione del reparto della laminazione a caldo nel settore siderurgico;

2) definire i necessari collegamenti con i settori utilizzati dell'elettromeccanica nucleare, quali il gruppo G.I.E. in generale, e l'ANSALDO in particolare anche se ciò comporta modifiche strutturali della società Terni che, ovviamente, non mettano in discussione la unitarietà produttiva della società Terni.

In assenza di queste due condizioni la società Terni, esce dal sistema industriale italiano e internazionale per svuotare, nel giro di pochissimi anni, al pari di moltissime altre, i ricami di questa città.

L'attivo provinciale dei comunisti

A Terni unità della sinistra per decidere insieme alla gente

Nuovo incontro a Perugia tra PCI, PSI e PRI per la giunta regionale - Dopo il dibattito sul programma i repubblicani decideranno la loro posizione nei confronti della maggioranza

TERNI - Nell'attuale fase politica quella del dopo elezioni, al pari di moltissime altre, i ricami di questa città, uno dei rischi che la sinistra corre è quello di finire nelle secche di un dibattito che sfiora i nodi di fondo.

Lo ha affermato il sindaco di Terni compagno Giacomo Porrazzini, aprendo venerdì i lavori dell'attivo provinciale del PCI convocato per discutere sull'unità della sinistra e sul programma dei comunisti per la città di Terni nei prossimi 5 anni.

Un dibattito pubblico, svoltosi alla Sala Farini, affollata, che si intreccia con la trattativa per la costituzione della nuova maggioranza. Le delegazioni del PCI e del PSI si sono nuovamente incontrate nel pomeriggio di ieri, per riprendere il confronto che dovrebbe portare ad un accordo ormai imminente.

L'attivo di venerdì ha avuto il merito di aver focalizzato l'attenzione sui contenuti politici dell'accordo sul programma amministrativo e la consapevolezza che «l'unità della sinistra è una conquista da costruire»; come ha affermato il segretario della federazione comunista Vincenzo Acciaccia, che essa non deve essere intesa come una sorta di stato di necessità, come ha precisato Giacomo Porrazzini e che deve guardarsi dalla peculiarità di ogni singolo partito, ha aggiunto il compagno Libero Paoli, responsabile provinciale della commissione enti locali.

L'unità della sinistra resta insomma un punto fisso, confermato e rafforzato in Umbria dal voto. Il problema è ora su quale terreno si dovrà usare l'espressione del sindaco di Terni, far marciare l'alleanza tra PCI e PSI. I comunisti hanno aperto la discussione indicando delle direttrici. «Dobbiamo avere la consapevolezza — ha affermato Porrazzini — che i processi in atto, sia economici che sociali e culturali nei prossimi anni, andranno avanti e che le contraddizioni tenderanno a scartarsi sugli enti locali, sul Comune come è accaduto nel recente passato».

Da qui la necessità di riproporre una battaglia per affermare un ruolo nuovo del Comune, attraverso la riforma del sistema delle autonomie locali. La partecipazione resta in colonna portante, ma anche essa va rivista, avendo che deve oggi calarsi di più nel sociale e che è un'arricchimento politico che va oltre il sistema del partito.

Operano a Terni gruppi e associazioni portatrici di interessi dell'intera cittadinanza, che sono uno dei fatti nuovi più interessanti. Porrazzini ha citato a questo proposito le associazioni per la difesa dell'ambiente, i gruppi femminili, le emittenti locali non commerciali, i comitati di base per l'assistenza agli handicappati, i volontari che seguono i tossicodipendenti, i tossicodipendenti organizzati, i consigli di circoscrizione, per i quali si apre una fase nuova, lo stesso consiglio comunale, dove

vanno cercare di legarsi e calarsi in questa nuova realtà. «Si tratta insomma di programmare con la gente lo sviluppo della città, i nuovi servizi socio-sanitari, le donazioni, garantendo alcuni diritti fondamentali del cittadino tra i primi quelli dell'informazione e della consultazione. E programmare diventa ancora più importante nel momento stesso in cui si avverte che qualcosa sta cambiando nella città. Si è bloccata, ad esempio, la crescita della popolazione; vengono al pettine i ritardi e le addiornate come le ha chiamate Porrazzini di 100 anni di storia della città, caratterizzata — aggiunge poi Acciaccia — dalla presenza della fabbrica, presenza che sconvolge alla fine del secolo la fisionomia della vecchia Terni».

C'è poi l'emergere dei sintomi del malessere che vivono tutte le realtà urbane, che si esprime nella emarginazione, nella diffusione della droga e in tanti altri preoccupanti fenomeni. Ci sono poi i segni positivi, ovvero le risposte alla crisi, il formarsi di nuovi gruppi, associazioni, che cerca di ridurre la dimensione dei guasti. La programmazione dovrà perciò servire a ridurre gli snellimenti, a incidere le radici del malessere, senza che questo significhi farci eccessive illusioni.

Il Comune da solo non può eliminare gli squilibri — ha sostenuto Porrazzini — ci sono le ville di Piedimonte e gli appartamenti umidi del centro storico e ci sono per-

Chiederà oggi l'edilizia '80 della manifestazione romagnola

L'Umbria in vetrina nel padiglione verde dell'Expò di Rimini

Buon veicolo promozionale sia dal punto di vista economico che turistico - Sforzo degli enti locali per qualificare la presenza alla mostra

PERUGIA - Chiederà i battenti oggi l'edilizia 1980 dell'EXPO di Rimini, la rassegna che da alcuni anni, ormai, rappresenta un appuntamento fisso, una vera e propria vetrina per i prodotti dell'Umbria e della valle del Tevere in particolare. Sei anni fa, infatti, cominciarono gli artigiani di questa zona, di Città di Castello, a partecipare all'iniziativa rivierasca che si basa su una formula semplice, ma efficace: per tredici giorni vengono esposti e venduti prodotti dell'artigianato e dell'industria di tante regioni italiane. Vengono esposti e venduti ad un pubblico molto vasto: 130 milioni di turisti italiani e stranieri che d'estate affollano la riviera romagnola. Nei tredici giorni dell'EXPO, magari si limitano a guardare o a fare piccoli acquisti, ma — intanto — conoscono l'Umbria, i suoi prodotti, la sua gente, la sua cultura ed imparano, a quanto pare, ad amarla.

Oltre che essere un buon veicolo promozionale dal punto di vista economico — dicono all'Azienda di soggiorno di Città di Castello — l'EXPO è per noi un investimento anche dal punto di vista turistico. Da alcuni anni a questa parte, infatti, le presenze turistiche nella zona sono aumentate, e molti che vengono da queste parti lo fanno dopo aver conosciuto l'Umbria a Rimini».

Logico quindi che da parte del Comune di Città di Castello, dell'Istituto di credito locale, della Regione dell'Umbria, dell'Ente di sviluppo e del Comitato per le forme associative e di tutti gli altri organismi che partecipano all'iniziativa, si sia lavorato per qualificare sempre di più la presenza umbra ed alto Tiberina all'EXPO in tutti questi anni.

In questa ultima edizione, gli espositori sono stati 70. Sei anni fa partirono dall'alto Tevere, oggi sono venuti anche da Deruta, da Todi, Montefalco, Gubbio, dal Ternano. La coreografia dell'esposizione umbra, come al solito, è stata il padiglione verde: qualche migliaio di metri quadri ricoperti di moquette di quel colore, a simboleggiare ancora una volta «il cuore verde dell'Italia».

Quest'anno, poi, c'è stata anche la novità di «Agritalia», una rassegna dei prodotti agricoli delle regioni che per la prima volta è stata ospitata all'EXPO. Anche qui, un ruolo di primo piano è stato quello dello stand umbro, a cura dell'ESAU, nel quale sono stati esposti i prodotti tipici dell'agricoltura e

della zootecnica regionale: i salumi di Norcia e Bettona, i formaggi ed i latticini, i prodotti ortofrutti delle cooperative dell'alto Tevere, compresi i vini di questa zona che per la prima volta sono stati esposti dopo l'avvenuto riconoscimento della denominazione di origine controllata.

Una vetrina, insomma un vero e proprio investimento che sia gli espositori che gli Enti locali uniti compiono da anni riprendendo puntualmente aossi e frutti. Una strada da seguire, dunque, che è dimostrato di saper percorrere, per dare sbocco commerciali alle aziende, quelle imprese artigiane che rappresentano uno dei assi portanti dell'economia umbra, ed alle quali giustamente viene offerto sostegno per la ricerca e la qualificazione.

L'Umbria è cambiata. È stato detto ampiamente in campagna elettorale ed è cambiata in meglio. Anche l'artigianato, l'agricoltura, la piccola industria sono espressioni concrete e significative di questo cambiamento, e da sei anni pure la rassegna di Rimini ha contribuito a far conoscere fuori dei confini della regione

Walter Verri

Nel carcere di Perugia sciopero della fame degli agenti di custodia

PERUGIA - Circa 90 agenti di custodia del carcere di Perugia hanno iniziato dall'altro ieri uno sciopero della fame e si sono «autoconsegnati»: restano cioè permanentemente nei locali del carcere. Questa agitazione è stata decisa dagli agenti per sollecitare la soluzione della loro precaria situazione, che abbraccia un po' tutta la condizione dei «secondini».

Nel documento, dove gli agenti comunicano l'inizio dello sciopero, si legge tra l'altro che è quanto mai necessario per rendere più umana le loro condizioni di lavoro, adeguare la pianta organica che è incredibilmente inadeguata alla quantità del lavoro (ogni agente deve controllare più di cinquanta detenuti); adeguare le strutture carcerarie che, specie a Perugia, sono piuttosto carenti e non dispongono di adeguati sistemi di sicurezza.

Gli agenti richiedono inoltre la modifica dell'orario di lavoro (attualmente essi arrivano a lavorare 72 ore a settimana); una revisione ed adeguamento dei salari e dell'indennità festive. Attualmente percepiscono, nelle festività in cui lavorano, uno straordinario di mille lire l'ora.

Ricordo

TERNI - Il compagno Armando Pagliari, nella ricorrenza del settimo anniversario della scomparsa della moglie compagna Fernanda Piersanti, sottoscrive per l'Unità 30 mila lire.

INFORMAZIONI PRENOTAZIONI vacanze ROMA Via dei Taurini, 19 Tel. 4950351-2-3-4-5

In piazza del Duomo a Spoleto musiche di Rachmaninov e Wagner

L'arrivederci del Festival con il concerto e i fuochi

Ieri presentato il programma televisivo «Incontrarsi a Spoleto» realizzato dalla sede regionale RAI - Una città che non vive separata dalla sua più importante manifestazione artistica annuale

SPOLETO - Fuochi artificiali alla mezzanotte di oggi domenica per salutare tutti i partecipanti alla XXIII edizione del Festival del Due Mondi che si chiude a Spoleto dopo il tradizionale concerto in piazza Duomo e la replica degli spettacoli in programma nei diversi spazi teatrali.

Il concerto di piazza Duomo (ore 19.15), è diretto dal M. Yuri Ahronovitch e vi prendono parte la Spoleto festival orchestra, il Westminster Choir ed il Coro sinfonico di Roma della RAI-TV italiana che eseguono «Le campanas» di Rachmaninov, la ouverture dall'opera «Rienzi» e la ouverture e finale da «I maestri cantori» di Wagner. Cantano Carmen Lavani, soprano, Karl Nurmala, baritone e Antonio Savastano, tenore.

L'attenzione del pubblico e della direzione artistica del Festival si è spostata ieri sera dai teatri e dalle strade fiorite di gallerie e di boutiques, alla sala consiliare del comune ove la proiezione del programma televisivo «Incontrarsi a Spoleto», realizzato dalla sede regionale dell'Umbria della RAI con la regia di Lorenzo Hendel, è stata seguita da un vivace dibattito sul tema «La città ed il festival».

E' stata una occasione importante per discutere su un argomento di estremo interesse, come ha rilevato il vice sindaco della città compagno Comastri, e la discussione non ha mancato di sottolineare perplessità ed anche dissensi circa l'immagine che di Spoleto viene data dal programma televisivo: una città corposa del tutto separata dalla sua maggiore manifestazione artistica e culturale, arretrata ed involuta ed addirittura sconosciuta nel mondo solo grazie al festival.

Il che, nulla misconoscendo della rilevanza della rassegna, non è vero neppure in parte in quanto, come è stato

Fra 48 ore si chiude un calcio-mercato sotto tono

Il nuovo CT conferma il Perugia «dei miracoli»

Cambiamento dei programmi della società con l'avvento di Renzo Ulivieri alla guida dei grifoni. Sarà ancora la Pasta Ponte a sponsorizzare la squadra ma riduce la quota del 30 per cento

PERUGIA - Poco più di 48 ore prima di sapere il definitivo volto del Perugia della prossima stagione. Un mercato che finora si è trascinato stancamente senza quei risultati che in altri tempi avevano destato scalpore ed entusiasmo. Un calcio mercato che è apparso oppresso da complessi e soprattutto da precarissime realtà finanziarie.

I dati emersi in questi giorni sui pesanti deficit di molte società incombano anche sul procedere di quelle vip che per tanti anni hanno condizionato il mercato con la loro potenza economica. Ha di certo ragione Silvano Ramaccioni quando dice che questa situazione di stallo non può essere schiodata dai provinciali come il Perugia. «Ci sono squadre come la Juventus e la Roma — dice il da. perugino — che non riescono a muoversi, nonostante incassino ogni stagione fior di miliardi. Per questo rispetto la nostra campagna acquisti positiva. Il sacrificio di mantenere la rosa dello scorso anno, il non cedere alle pressanti offerte per i nostri uomini migliori mi sembra un risultato più che

positivo. D'altra parte non è che ci siano giocatori migliori di quelli tuttora in forza al Perugia».

Con l'avvento di Renzo Ulivieri alla guida del Perugia sono cambiati di molto i programmi della società. Se Castagner (fino alla vigilia della sua partenza chiedeva sacrifici ai dirigenti per rinnovare quasi per intero la squadra, il neo tecnico ha deciso di confermare in blocco l'intelaiatura base del Perugia ed miracoli mettendo subito nel dimenticatoio i problemi e le angustie della squadra. Il neo tecnico ha deciso di confermare in blocco l'intelaiatura base del Perugia ed miracoli mettendo subito nel dimenticatoio i problemi e le angustie della squadra. Il neo tecnico ha deciso di confermare in blocco l'intelaiatura base del Perugia ed miracoli mettendo subito nel dimenticatoio i problemi e le angustie della squadra.

Ma il mercato è comunque ancora aperto. Dopo l'arrivo di Sergio Fortunato, di Giovanni De Rosa e del giovane Ottone il Perugia ha in piedi diverse trattative. Per i motivi suddetti comunque, il Perugia appare in una posizione di privilegio. Non c'è impellente necessità di vendere e neppure di acquistare. Le trattative più interessanti riguardano il settore di

Ingustificato aumento deciso dalla Società del gas

Diventa sempre più caro riparare a settembre

TERNI - Indiscriminato e ingiustificato aumento del gas: la società nazionale gasometri, concessionaria per Terni per la distribuzione del gas, ha comunicato al comune la nuova tariffa, approvata dal comitato interministeriale prezzi. L'aumento medio supera le 50 lire al metrocubo.

Come è noto vi sono quattro tariffe: 1) tariffa unica che fissa il prezzo a 239,560 lire il metrocubo, con un aumento di oltre 53 lire; 2) per gli artigiani con un aumento di oltre 54 lire il metrocubo; 3) per gli enti comunali con un aumento di 48 lire circa; 4) forte anche il rincaro per i nuclei familiari a reddito basso, che pagheranno il metrocubo 218 lire con un aumento di 33 lire.

«Si tratta di un provvedimento di eccezionale gravità — ha commentato l'assessore allo sviluppo economico compagno Mario Benvenuti — che scarica ingiustificatamente sugli utenti un aumento indiscriminato che è destinato ad avere gravissime ripercussioni, particolarmente sugli strati sociali a reddito fisso e su quelli più esposti, come i pensionati».

Con queste tariffe diventerà problematico l'uso del gas per il riscaldamento durante il prossimo inverno, in quanto una caldaia media, installata per il riscaldamento singolo, consuma circa un metro e mezzo cubo all'ora che corrisponde ad una spesa di circa 300 lire. Per le riscaldamento sarà perciò di 4.320 lire al giorno.

Questo tipo di provvedimento vanifica l'impegno costante che ha contraddistinto l'amministrazione comunale per estendere la rete di distribuzione del gas in tutte le zone della città. C'è inoltre giacenze presso il comitato provinciale prezzi la richiesta avanzata della società nazionale gasometri di un ulteriore aumento di 33 lire il metro cubo.

Non rimane che rivolgere un appello a tutti gli utenti per contenere al massimo i consumi, per controllare l'efficienza degli apparecchi per l'utilizzazione del gas ed associarsi alle iniziative che le organizzazioni dei comuni e i sindacati metteranno in atto per arrestare la spirale perversa di questi provvedimenti.

«Questo spesa per le ripetizioni è però una vera e propria assurdità e lo è tanto di più nel caso in cui si debba a che fare con studenti che frequentano le scuole dell'obbligo e che quindi dovrebbero essere tutti messi nelle stesse condizioni e avere diritto allo studio senza che questi gravi eccessivamente sui loro famiglie».

I genitori che si sono organizzati invitano a far pressione sugli organismi scolastici perché si prendano provvedimenti che consentano agli studenti di prepararsi per l'esame di riparazione presso le loro scuole, sfuggendo così al mercato delle lezioni private».

